

Economia
e territorio

Indice di solidità economica ancora debole Le famiglie preferiscono non spendere

► AREZZO - Confesercenti con Swg ha presentato in queste ore il Sef, l'indice di solidità economica delle famiglie italiane. A maggio il 56% delle famiglie dichiara una situazione finanziaria insoddisfacente, per il 14% il reddito non basta nemmeno per le spese indispensabili. Rimane alta la preoccupazione per il lavoro: 6 nuclei su 10 (il 64%) temono che un familiare possa perdere il posto. Pesa la situazione di incertezza: il 71% vede una situazione stabile o in peggioramento. Di questi, un 41% risponde che i consumi resteranno uguali, e un altro 30% li vede in calo. Solo il 24% esprime un segnale di fiducia prevedendo un aumento della spesa.

Checchaglini: "E' come se avesse chiuso una grande azienda con 200 addetti. Occorre ridurre i costi per le imprese"

Grido di Confesercenti "Nei primi quattro mesi 61 attività in meno"

di Alessandro Bindi

► AREZZO - Focus di Confesercenti sul commercio aretino. I primi quattro mesi del 2015 analizzati dall'osservatorio dell'associazione di categoria registrano la perdita di 61 attività. Un dato che preoccupa Confesercenti alla luce di quello che nasconde ogni saracinesca abbassata. "Se consideriamo - dice il direttore di Confesercenti Mario Checchaglini - che mediamente un negozio impiega 3 addetti, sono quasi 200 le persone che hanno perso il loro posto di lavoro. È come se avesse chiuso una grande azienda". Ed è per questo che Checchaglini invia un appello ai candidati a sindaco di Arezzo: "a chi siederà nella poltrona di Palazzo Cavallo abbiamo chiesto di ridurre i costi che gravano sulle aziende, sul commercio e i negozi di artigianato. Realtà, tra l'altro preziose per il tessuto urbano, sentinelle per la sicurezza di interi quartieri, frazioni e del centro storico".

E la fotografia scattata dall'osservatorio di Confesercenti ha messo in luce che in provincia dal primo gennaio hanno chiuso 108 negozi. Le cessazioni di attività hanno riguardato 10 attività alimentari e 98 non alimentari. Sono 47 invece le nuove attività: 4 nel settore alimentare e 43 nel non alimentare.

"Un saldo negativo - spiega Checchaglini - che significa la perdita di ben 61 attività commerciali e che indica un'ulteriore perdita del -1,7%. Lievemente migliore è la situazione per bar e ristoranti anche se il saldo è comunque negativo". I dati per l'analisi dei pubblici esercizi - puntualizza Checchaglini - sono relativi al trimestre, gennaio-marzo. Nei primi tre mesi del 2015 la provincia ha perso 17 ristoranti (-1,4%) e 7 bar



(-0,8%)".

L'analisi indica che, nonostante il Pil sia tornato a crescere, tra gennaio ed aprile 2015 il commercio non ha ancora intercettato l'inversione di tendenza. Un dato quindi preoccupante che suona come un ulteriore campanello di allarme.

"La perdita di 61 attività - spiega Checchaglini - indica un'ulteriore perdita del -1,7%". Un dato percentuale che è in perfetta linea con l'andamento nazionale ma che non per questo tranquillizza neppure se consideriamo che in Toscana - secondo l'osservatorio di Confesercenti - ci



Mario Checchaglini il segretario di Confesercenti che ieri ha illustrato i dati del focus sul commercio aretino relativamente al primo quadrimestre del 2015

sono province dove la situazione è peggiore rispetto ad Arezzo come per esempio Pisa e Pistoia -2,4%, Siena -2,2%, Prato -1,9% e Livorno -1,8%. A livello nazionale invece il totale dei negozi che hanno abbassato la saracinesca è di circa 162 attività al giorno, per un totale di 19.550 negozi chiusi. Le nuove aperture sono state invece 8.896, per un saldo finale negativo di 10.654 imprese.

"È alla luce di questi dati - commenta Checchaglini - purtroppo la tanto auspicata ripresa, sembra rimandare ancora una volta l'appuntamento. A quando? Probabilmen-

te è presto per dirlo. Nessuno ha la sfera magica. Di sicuro mancano i soldi in tasca alle famiglie, la tassazione per le imprese e per le famiglie è ancora troppo alta, l'incertezza dell'occupazione e la paura di perdere lavoro è alle stelle, mentre la propensione agli acquisti scende vertiginosamente di giorno in giorno". E per Mario Landini presidente dell'area aretina di Confesercenti "non sono solo i consumi a pesare sul commercio ma anche gli investi-

menti in ragione della carenza creditizia. Anche se le previsioni migliori indicano un aumento dei consumi per il

2015 dello 0,8%, siamo convinti che non sia sufficiente a far riprendere la dinamica di crescita e sviluppo delle imprese necessaria per raggiungere saldi positivi sia

in termini di consumi che di sviluppo. Per frenare le chiusure delle pmi è importante diminuire la pressione fiscale e contenere i costi delle tariffe".

**Rimandato
ancora
l'incontro
con la
ripresa"**

Sugli ottanta banchi prodotti di tutti i generi: tipicità della gastronomia e opportunità per il cambio di stagione

Domenica shopping all'Eden con la Fiera di Primavera

► AREZZO (ale. bin.) - "La Fiera di primavera" compie dieci anni. Domenica soffiata sulle dieci candeline l'evento organizzato all'Eden dal consorzio Promo Commercio di Confesercenti Arezzo. Dalle 8 alle 20 la tradizionale Fiera di Primavera offrirà un'attraente occasione di acquisti nel lungo percorso di bancarelle. Saranno ottanta gli espositori finendo per rappresentare una ghiotta occasione per i visitatori. Un evento destinato ad attrarre in città numerose famiglie provenienti dalla provincia e dalle frazioni. Per tutto il giorno all'Eden sarà possibile fare shopping tra le bancarelle. Sarà quindi una domenica interamente dedicata allo shopping con divertenti animazioni organizzate per intrattenere i visitatori tra le bancarelle con l'obiettivo di creare situazioni di svago e favorire gli acquisti. "Dalle ore 8 alle 20 - spiega Lucio Gori vice direttore Confesercenti Arezzo - saranno presenti circa 80 espositori con un'ampia gamma di prodotti in vendita. Abbiamo lavorato alla selezione di



numerosi espositori con prodotti che solitamente non si trovano in fiera. Ci saranno per la decima edizione espositori di fiori e piante, ceramiche, bigiotteria di qualità, animali, ferramenta, ricami e legno lavorato". "Particolare attenzione - puntualizza Gori - sarà riservata anche alle eccellenze gastronomiche del territorio con stand di prodotti tipici tra cui l'immane por-

chetta del Monte San Savino, i formaggi ed salumi del casentino e della valdichiana. Spazio anche a tartufi, spezie e olio. Significativa come sempre la presenza dei classici operatori ambulanti di Arezzo e della provincia con abbigliamento, calzature, pelletteria e tanti altri articoli da acquistare per questo fine scorcio di fine primavera in vista delle ormai prossime vacanze estive". Tutto è pronto quindi per una edizione ormai attesa in città per una domenica all'insegna della passeggiata in cerca di occasioni. Un evento che unisce la voglia di riscoprire anche la città e di valorizzare i centri storici rendendoli accoglienti e ricchi di iniziative per le famiglie. "Un appuntamento - conclude Alessia Cappanni del Presidente del Consorzio Promo Commercio - che ogni primavera riscuote successo ed interesse proprio per il piacere di trascorrere una domenica in tranquillità. L'auspicio è che le condizioni meteo siano favorevoli e che gli ambulanti siano travolti da un fiume di persone".